

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 131

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 11 MAGGIO 2026



SECONDO LA CNA BOLLETTE, CARBURANTI E ALIMENTARI
RISCHIANO DI ERODERE IL POTERE D'ACQUISTO E FRENARE
CONSUMI E INVESTIMENTI DELLE PICCOLE IMPRESE

Caro energia, stangata da mille euro sulle famiglie nel 2026

MAURIZIO PICCININO

Il progressivo rialzo dei prezzi di energia e carburanti rischia di pesare in modo significativo sui bilanci delle famiglie italiane nel corso del 2026, con ricadute dirette anche sull'attività delle micro e piccole imprese. A lanciare l'allarme è la Cna, secondo cui, se le quotazioni di petrolio e gas dovessero mantenersi sui livelli attuali nei prossimi mesi, l'aumento dei costi per luce, gas, carburanti e beni alimentari potrebbe tradursi in una maggiore spesa annua di circa mille euro per una famiglia media. L'aggravio potrebbe salire fino a 1.200-1.300 euro per i nuclei con figli e consumi energetici più elevati, mentre nei casi più esposti, come una famiglia con due figli, un'abitazione di grandi dimensioni e due

automobili, l'incremento complessivo potrebbe arrivare a 1.500 euro l'anno.

Nel dettaglio la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa stima un aumento compreso tra 300 e 400 euro annui per le bollette energetiche, tra 200 e 300 euro per i carburanti, con effetti più pesanti per i pendolari, e tra 250 e 350 euro per i prodotti alimentari, a causa degli impatti indiretti legati ai maggiori costi energetici.

CONSEGUENZE DIVERSE

Le conseguenze, per la Cna, non saranno uguali per tutti. Le famiglie a basso reddito e i pensionati risultano maggiormente esposti, data l'elevata incidenza delle spese essenziali sul bilancio complessivo. [...]

continua a pagina 3

Nel Regina Caeli il Papa richiama le guerre e le violenze del presente: l'amore di Dio non è un premio, ma l'origine di una vita giusta. Poi l'appello per il Sahel e il pensiero alle mamme

Leone XIV: "Il mondo si ostina nel male, opprime il povero e uccide l'innocente"



STEFANO GHIONNI

"Il mondo si ostina nel male che opprime il povero, esclude il debole, uccide l'innocente". Leone XIV è partito da qui, da una denuncia che ha portato il Vangelo dentro le ferite del presente, nel Regina Caeli recitato ieri in piazza San Pietro nella VI Domenica di Pasqua. Non una parentesi rispetto alla riflessione sul brano di Giovanni, ma il

punto in cui il messaggio evangelico misura la distanza tra l'amore annunciato da Cristo e una realtà ancora segnata dalla violenza, dall'esclusione e dall'ingiustizia. Chiari, ovviamente, i riferimenti ai tanti conflitti che stanno insanguinando, oramai da tempo, gran parte dei continenti. Il riferimento nasce dal passo in cui Gesù promette ai discepoli [...]

continua a pagina 2

Pezeshkian conferma i negoziati ma avverte: "Dialogo non significa resa". Pasdaran minacciano basi e navi americane nello Stretto di Hormuz. Israele espelle gli attivisti della Flotilla

Iran, risposta agli Usa via Pakistan. Teheran: "Non ci piegheremo". Nuove minacce su Hormuz

ANTONIO MARVASI

Teheran ha inviato al Pakistan la propria risposta all'ultima proposta americana per fermare il conflitto, ma continua ad alzare i toni sul piano militare, minacciando

direttamente basi e navi statunitensi nello Stretto di Hormuz. Parallelamente si intensificano gli attacchi israeliani in Libano e cresce la tensione attorno alla Flotilla diretta verso Gaza. [...]

continua a pagina 4



Hantavirus. il Ministero della Salute italiano rassicura: "Nessun rischio pandemia"

ANNA GAROFALO

a pagina 6



Guerra in Iran, Coldiretti: stangata da 3.600 euro per gli allevatori italiani

PAOLO FRUNCILLO

pagina 5

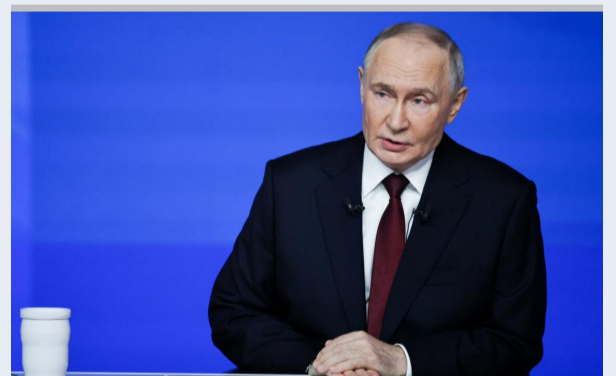


I pilastri della democrazia in Italia tra principi costituzionali sullo Stato di diritto, revisione dei processi e mezzi di comunicazione

DOMENICO TURANO

pagina 8

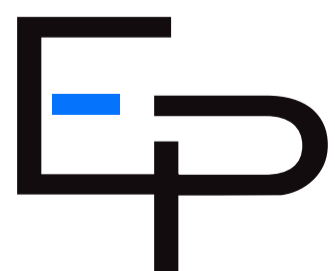
MOSCA PROPONE COLLOQUI E INDICA SCHRÖDER COME POSSIBILE MEDIATORE CON L'UE. BERLINO PARLA DI "FALSE OFFERTE", MENTRE PESKOV FRENA SUGLI ACCORDI: "LA QUESTIONE UCRAINA È TROPPO COMPLICATA".



Putin apre ai negoziati ma il Cremlino avverte: "La guerra finirà con una vittoria russa"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

NEL REGINA CAELI IL PAPA RICHIAMA LE GUERRE E LE VIOLENZE DEL PRESENTE: L'AMORE DI DIO NON È UN PREMIO, MA L'ORIGINE DI UNA VITA GIUSTA. POI L'APPELLO PER IL SAHEL E IL PENSIERO ALLE MAMME

Leone XIV: “Il mondo si ostina nel male, opprime il povero e uccide l’innocente”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] il Paraclito, lo “Spirito della verità”, un dono che il mondo non può ricevere finché resta chiuso nella logica del male. Da questa immagine il Pontefice ha sviluppato una meditazione che lega la fede alla responsabilità verso gli altri. Il male, nelle parole del Santo Padre, non resta confinato alla sfera interiore, ma prende forma quando il povero viene oppresso, il debole lasciato ai margini e l’innocente privato della vita. Quello che in pratica succede all’interno degli scenari delle guerre, dove a pagare il dazio maggiore sono appunto gli innocenti.

Al centro dell’intervento è restato il tema dell’amore di Dio. Il Vescovo di Roma ha commentato le parole di Gesù pronunciate durante l’Ultima Cena, “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”, e ha chiarito che non si tratta di una condizione posta all’uomo per essere accolto: “La nostra giustizia sarebbe allora condizione per l’amore di Dio”, ha spiegato, ma il Vangelo indica il contrario: è l’amore di Dio a rendere possibile una vita giusta. L’uomo non viene amato perché osserva i comandamenti, può osservarli perché è già amato.

INVITO ALLA RELAZIONE

In questo passaggio Leone XIV ha messo in guardia da una lettura della fede come scambio o prova da superare. Le parole di Cristo, ha aggiunto, sono “un invito alla relazione, non un ricatto”. I comandamenti non hanno il volto di un peso imposto dall’esterno, ma quello di una via che libera dai “falsi amori” e restituisce ordine alla vita. La legge evangelica non nasce dalla paura, ma dalla risposta a un amore ricevuto per primo. Da qui il richiamo

al comandamento nuovo: amarsi gli uni gli altri come Cristo ha amato. Un amore che, nella riflessione del Pontefice, non conosce riserve, non cerca possesso, non pretende compensi. È Cristo il criterio dell’amore vero, perché il suo dono non si misura sul tornaconto e non si arresta davanti alla fragilità dell’altro: “Solo chi è stato amato può amare”.

Il dono dello Spirito Santo entra allora come presenza che sostiene e difende. Il Paraclito è l’“Avvocato difensore”, colui

che accompagna nelle prove e contrasta l’azione dell’Accusatore, descritto come “padre della menzogna”.

Alla logica che separa l’uomo da Dio e gli uomini tra loro, Cristo oppone una comunione che unisce “come popolo di fratelli e sorelle nella Chiesa”. Anche qui il messaggio supera il piano astratto: la fede, per il Santo Padre, si riconosce nella capacità di generare legami e non fratture.

RINGRAZIAMENTO AL POPOLO DELLE CANARIE

Dopo la preghiera mariana il

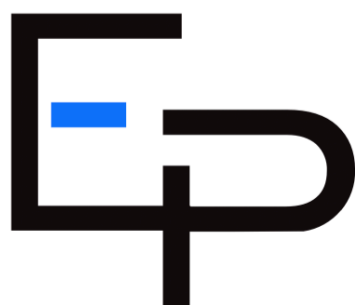
Papa ha richiamato una delle crisi che segnano il presente e ha manifestato preoccupazione per l’aumento delle violenze nel Sahel, in particolare in Ciad e Mali, colpiti da recenti attacchi terroristici.

Ha assicurato quindi la propria preghiera per le vittime e la vicinanza a chi soffre, auspicando la fine di ogni violenza e incoraggiando gli sforzi per la pace e lo sviluppo nella regione.

Nel giorno della Giornata dell’amicizia copto-cattolica, il Pontefice ha poi rivolto poi un

saluto a Papa Tawadros II e alla Chiesa copta, con l’auspicio che il cammino comune conduca all’unità in Cristo.

Un ringraziamento è stato riservato anche al popolo delle Isole Canarie per l’accoglienza della nave da crociera ‘Hondius’ con malati di hantavirus, in vista della visita del Papa prevista tra circa un mese. In chiusura, nel giorno della Festa della Mamma, Prevostha dedicato un pensiero a tutte le madri, con una preghiera speciale per quelle che vivono condizioni più difficili.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Caro energia, stangata da mille euro sulle famiglie nel 2026

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] Più penalizzati anche i nuclei numerosi e chi vive in aree meno servite dal trasporto pubblico. Al contrario, i single residenti in città e senza automobile potrebbero contenere l'aumento della spesa tra 400 e 500 euro annui. Per una coppia di lavoratori pendolari, invece, il rincaro potrebbe oscillare tra 900 e 1.200 euro, con il carburante come voce più rilevante. A complicare il quadro è anche la dinamica dei redditi. La crescita nominale, stimata tra il 2,5% e il 3%, riuscirebbe solo in parte a compensare un'inflazione prevista tra il 2,7% e il 3%, determinando una sostanziale stagnazione o una lieve riduzione del potere d'acquisto.

Secondo la Cna il rischio è quello di un rallentamento della domanda interna, con effetti immediati sulle micro e piccole imprese attive nei settori del commercio, dei servizi e della produzione. Per questo la Confederazione indica la necessità di rafforzare le misure di contenimento dei costi energetici, sostenere il reddito disponibile delle famiglie e incentivare gli investimenti in efficienza energetica per cittadini e imprese.

INVESTIMENTI AZIENDALI

Il caro energia, avverte ancora l'associazione, potrebbe incidere anche sugli investimenti aziendali. In uno scenario moderato la Cna stima una contrazione degli investimenti fissi lordi del 2%, mentre in caso

di shock prolungato il calo potrebbe arrivare al 4%, con un impatto negativo sul Pil compreso tra 0,4 e 0,9 punti percentuali.

“La tenuta dei consumi e degli investimenti rappresenta un fattore decisivo per salvaguardare l'economia. Senza inter-

venti mirati, l'attuale dinamica dei prezzi rischia di tradursi in un freno per l'intero sistema produttivo”, le parole del Presidente della Cna Dario Costantini.

“Il caro energia ha un impatto di oltre 1.000 euro all'anno per

una famiglia tipo, e per i nuclei con due figli e due auto si superano i 1.500 euro per bollette, carburanti e generi alimentari. Servono interventi mirati per salvaguardare i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese”, la chiosa di Costantini.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

PEZESHKIAN CONFERMA I NEGOZIATI MA AVVERTE: "DIALOGO NON SIGNIFICA RESA". PASDARAN MINACCIA BASI E NAVI AMERICANE NELLO STRETTO DI HORMUZ. CARGO COLPITI NEL GOLFO, DRONI SU KUWAIT ED EMIRATI. ISRAELE ESPELLE GLI ATTIVISTI DELLA FLOTILLA

Iran, risposta agli Usa via Pakistan. Teheran: "Non ci piegheremo". Nuove minacce su Hormuz

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] Secondo l'agenzia iraniana Irna, la Repubblica islamica ha trasmesso ieri al mediatore pakistano la risposta all'offerta statunitense per una de-escalation. L'agenzia non ha fornito dettagli sul documento, spiegando soltanto che "l'attuale fase dei negoziati è incentrata esclusivamente sulla cessazione delle ostilità nella regione". Il capo di Stato maggiore pakistano Asim Munir ha confermato che "gli sforzi di mediazione per raggiungere una pace duratura proseguono". Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha alternato apertura diplomatica e fermezza interna. "L'Iran non si piegherà mai al nemico", ha dichiarato durante una riunione sulla ricostruzione postbellica, aggiungendo che "negoziare non significa arrendersi". Secondo Pezeshkian, dopo il fallimento militare "il nemico sta cercando di trasferire la guerra sul terreno economico".

DIPLOMAZIA E MINACCE MILITARI

Sul fronte diplomatico, il Qatar si conferma il principale canale di comunicazione tra Washington e Teheran. Il premier Al Thani ha incontrato ieri a Miami il segretario di Stato Marco Rubio e l'inviato speciale Steve Witkoff. Secondo una nota ufficiale, i colloqui hanno riguardato "gli ultimi sviluppi nella regione" e gli sforzi di mediazione guidati dal Pakistan. Rubio ha ribadito il "continuo e stretto coordinamento" tra Stati Uniti e Qatar per "promuovere stabilità e sicurezza in Medio Oriente". La televisione di Stato iraniana ha riferito di un incontro tra la guida suprema Mojtaba Khamenei e il generale Ali Abdol-

lahi, comandante del quartier generale Khatam al-Anbiya. Nel colloquio sarebbero state impartite "nuove direttive" contro il nemico. Abdollahi ha avvertito che, in caso di "aggressione o attacco", le forze iraniane "risponderanno rapidamente, intensamente e con forza".

STRETTO DI HORMUZ

Pasdarani ed esercito regolare hanno moltiplicato gli avvertimenti contro Washington e gli alleati regionali. Il portavoce della commissione sicurezza del Parlamento iraniano, Ebrahim Rezaei, ha scritto su X che "la nostra moderazione è finita da oggi" e che qualsiasi attacco contro navi iraniane provocherà "una risposta forte e decisa contro navi e basi americane". Il generale Amir Akraminia ha dichiarato che i Paesi che applicheranno le sanzioni statunitensi "avranno certamente problemi per il transito nello Stretto di Hormuz". La Marina iraniana ha inoltre annunciato il dispiegamento dei piccoli sottomarini "delfini del Golfo Persico", definiti pronti "a monitorare e ingaggiare navi ostili". Il conflitto inizia intanto a produrre effetti concreti sui trasporti internazionali. In Corea del Sud le compagnie aeree hanno cancellato oltre 900 voli per l'aumento dei costi del carburante, mentre Teheran sostiene che la produzione petrolifera nazionale "prosegue senza interruzioni".

ATTACCHI NEL GOLFO

La tensione nel Golfo continua a tradursi in incidenti marittimi e attacchi con droni. L'ente britannico Ukmta ha riferito che una nave portarinfuse è stata colpita da un proiettile a nord-est di Doha, provocando un incendio senza vittime.

Il Qatar ha confermato che un



proprio cargo è stato colpito da un drone vicino al porto di Mesaieed. "Chiudere o utilizzare lo Stretto di Hormuz come mezzo di pressione aggraverebbe la crisi", ha dichiarato il premier qatariota Mohammed bin Abdulrahman Al Thani al ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, ribadendo che la libertà di navigazione "non è soggetta a compromessi".

Anche Kuwait ed Emirati Arabi Uniti hanno denunciato incursioni aeree. Il Kuwait ha annunciato di aver intercettato "diversi droni ostili", mentre Abu Dhabi ha dichiarato di aver abbattuto due droni "provenienti dall'Iran", senza vittime. Nuovi dettagli sono emer-

si anche sull'incidente del 4 maggio che ha coinvolto la nave sudcoreana HMM Namu nello Stretto di Hormuz.

Secondo Seul, "due aerei non identificati" avrebbero colpito la nave provocando un incendio. Donald Trump ha attribuito l'attacco all'Iran, che continua a negare responsabilità.

ISRAELE, LIBANO E FLOTILLA

Resta forte anche la pressione militare israeliana. Secondo il ministero della Sanità libanese e diversi media internazionali, nelle ultime 24 ore oltre 35 persone sono morte nei raid israeliani nel sud del Libano. Le Forze di difesa israeliane hanno affermato di aver

colpito circa 40 obiettivi di Hezbollah e di aver ucciso oltre dieci miliziani durante la fine settimana.

Si riaccende infine il caso della Flotilla diretta a Gaza. Israele ha confermato l'espulsione dell'attivista ispano-palestinese Saif Abukeshek e del brasiliano Thiago Avila, fermati dopo l'intercettazione dell'imbarcazione umanitaria. Arrivato ad Atene dopo il rilascio, Abukeshek ha lanciato un appello alla mobilitazione internazionale.

"Dobbiamo continuare a mobilitarci fino a che la Palestina sarà libera", ha dichiarato, ricordando "i migliaia di prigionieri palestinesi" detenuti nelle carceri israeliane.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

L'AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME COLPISCE IL COMPARTO ZOOTECNICO

Guerra in Iran, Coldiretti: stangata da 3.600 euro per gli allevatori italiani

ANNA GAROFALO

L'esplosione dei costi di produzione legata alla guerra in Iran e al conseguente aumento dei prezzi energetici rischia di mettere in ginocchio gli allevatori italiani, con una "stangata" fino a 3.600 euro ad azienda in appena due mesi.

A lanciare l'allarme è Coldiretti, sulla base di dati elaborati dal Centro Studi Divulga, in occasione della mobilitazione di tremila agricoltori alla Fiera di Cagliari.

LE ECCELLENZE DA TUTELARE

Alla manifestazione hanno

partecipato il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu e il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida.

Un appuntamento simbolico in una regione come la Sardegna, dove viene allevata circa la metà delle pecore italiane e dove nascono eccellenze riconosciute nel mondo, a partire dal Pecorino Romano Dop.

I RINCARI SU LATTE E ALIMENTAZIONE

Secondo l'analisi di Divulga, i rincari stanno incidendo pe-

santemente sui costi di produzione: dal latte ai mangimi, fino ai carburanti.

Gli aumenti oscillano dai 40 centesimi a tonnellata per il latte bovino ai 95 euro a tonnellata per quello ovino.

A questi si sommano i maggiori costi per l'alimentazione animale, con incrementi stimati fino a 200 euro in più ad ettaro per mais e cereali, oltre all'impennata di fertilizzanti ed energia. E se il conflitto dovesse protrarsi senza una tregua, avverte Coldiretti, il conto potrebbe salire fino a decine di migliaia di euro per le aziende più grandi.

GASOLIO, CRESCITA

ESPONENZIALE

Dopo una breve flessione registrata la scorsa settimana, è tornato a crescere anche il prezzo del gasolio agricolo, arrivato a 1,42 euro al litro contro gli 0,85 euro di inizio anno.

Un costo che pesa in maniera significativa sulle attività quotidiane degli allevamenti, dove il carburante viene utilizzato non solo per i trattori ma anche per sollevatori telescopici, pale meccaniche, carri miscelatori e mezzi per il trasporto degli animali.

FERTILIZZANTI, RINCARI A CASCATA

A incidere ulteriormente sui

bilanci aziendali è il forte aumento dei fertilizzanti, con effetti a cascata anche sui mangimi. L'urea ha raggiunto gli 870 euro a tonnellata contro i 470 euro del maggio scorso, con un incremento dell'85%.

Il nitrato ammonico è invece passato da 369 a 510 euro a tonnellata (+38%), secondo l'analisi Coldiretti su dati della Camera di commercio di Torino.

INVESTIRE SU SOLUZIONI SOSTENIBILI

Di fronte a questo scenario, Coldiretti rilancia la necessità di investire in soluzioni sostenibili capaci di ridurre la dipendenza dall'estero.

Tra queste il digestato, sottoprodotto della produzione di biogas ottenuto da biomasse agricole e liquami, utilizzato come biofertilizzante naturale in grado di restituire nutrienti essenziali al terreno.

L'organizzazione agricola chiede da tempo all'Unione europea di incentivare il suo utilizzo.

SCELTE ALTERNATIVE E BIOLOGICHE

Tra le alternative indicate anche l'acido pelargonico, definito il primo erbicida naturale, capace di contrastare le infestanti senza effetti nocivi per ambiente, acqua e suolo grazie alla sua rapida biodegradabilità.

Una filiera che vede proprio nella Sardegna un importante polo di eccellenza.

Secondo Coldiretti, si tratta di una valida alternativa a prodotti chimici tradizionali come il glifosato.



MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

L'OMS, POSSIBILITÀ DI CONTAGIO "BASSO", PROSEGUONO DA TENERIFE LE EVACUAZIONI DEI PASSEGGERI ASINTOMATICI



Hantavirus. Il Ministero della Salute italiano rassicura: "Nessun rischio pandemia"

ANNA GAROFALO

Non c'è alcun rischio di una nuova pandemia e la situazione non è paragonabile a quella vissuta durante l'emergenza Covid. È il messaggio rassicurante arrivato dal Ministero della Salute italiano dopo i casi di Hantavirus registrati a bordo della nave da crociera MV Hondius, attraccata a Tenerife.

A ribadirlo, intervistata da Rai News24, è stata Mara Campitiello, capo del Dipartimento Prevenzione del Ministero della Salute: "Non ci troviamo nella stessa situazione del Covid. Attualmente non c'è nessun allarme: è un virus diverso, certamente più letale, ma

caratterizzato da una bassa contagiosità".

Campitiello ha spiegato che la principale modalità di trasmissione dell'Hantavirus avviene attraverso il contatto con saliva, urina e feci di roditori infetti, mentre il contagio per via aerea o interumana sarebbe molto limitato. "Il periodo di incubazione è lungo, quindi è corretto consigliare l'isolamento. La contagiosità sembra manifestarsi al momento dei sintomi e non nella fase pre-clinica", ha aggiunto, sottolineando che i quattro passeggeri monitorati dall'Italia "attualmente non presentano sintomi"

ONU: NESSUN ALLARMISMO

Sulla stessa linea anche il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che da Tenerife ha definito "basso" il rischio di contagio legato al focolaio sulla Hondius. Durante una conferenza stampa con la ministra spagnola della Salute Monica Garcia, Tedros ha spiegato che la valutazione si basa sulle ricerche scientifiche e sulle indagini epidemiologiche già effettuate sul virus.

Il numero uno dell'Oms ha inoltre ricordato che tutti i Paesi coinvolti stanno adottando misure precauzionali adeguate. Un riferimento particolare è stato fatto ai 17 passeggeri statunitensi che, dopo

lo sbarco dalla nave, saranno trasferiti negli Stati Uniti con procedure di sicurezza già predisposte dalle autorità americane.

Tedros ha anche lodato la gestione della crisi da parte della Spagna e delle autorità di Tenerife, parlando di una situazione affrontata "molto bene" e con grande coordinamento internazionale. Secondo il direttore dell'Oms, il fatto che l'ultimo decesso collegato all'epidemia risalga al 2 maggio lascia pensare che le misure di contenimento adottate stiano funzionando.

I VOLI DI EVACUAZIONE

Nel frattempo è decollato da Tenerife il primo volo di eva-

cUZIONE dei passeggeri della Hondius. A bordo 14 cittadini spagnoli diretti a Madrid, dove verranno trasferiti in una struttura ospedaliera militare. Successivamente partiranno altri voli dedicati ai passeggeri provenienti da Francia, Canada, Paesi Bassi, Regno Unito, Turchia, Irlanda e Stati Uniti.

PASSEGGERI ASINTOMATICI

"La macchina organizzativa sta funzionando con assoluta normalità e in piena sicurezza", ha dichiarato la ministra della Sanità spagnola Monica Garcia, confermando che "tutti i passeggeri sono asintomatici". L'operazione è coordinata dal governo spagnolo sotto la supervisione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

GESTIONE DEI CASI RIGOROSA

Anche il premier spagnolo Pedro Sanchez ha difeso l'operato delle autorità, parlando di una gestione condotta "con rigore tecnico e scientifico, assoluta trasparenza e cooperazione internazionale". Durante un incontro elettorale in Andalusia, Sanchez ha ringraziato la popolazione delle Canarie per la solidarietà dimostrata e ha assicurato che la Spagna "risponderà a questa crisi con efficacia ed esemplarità".

IL PAPA LODA LE AUTORITÀ ALLE CANARIE

Sulla vicenda è intervenuto anche Papa Leone XIV, che durante l'Angelus ha espresso in spagnolo la propria gratitudine alle autorità delle Canarie per aver accolto la nave colpita dal focolaio. "Desidero esprimere la mia gratitudine per la calorosa accoglienza che caratterizza gli abitanti delle Isole Canarie", ha detto il Pontefice, annunciando inoltre la sua visita nell'arcipelago prevista per il prossimo giugno.

A rassicurare ulteriormente i fedeli è stato anche il vescovo delle Canarie José Mazuelos, medico oltre che religioso, secondo cui l'infezione "è sotto controllo" e "non ci si aspetta una pandemia".

"Il virus è noto e improbabile che possa trasformarsi in un'emergenza globale", ha spiegato, il Pontefice.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

MOSCA PROPONE COLLOQUI E INDICA SCHRÖDER COME POSSIBILE MEDIATORE CON L'UE. BERLINO PARLA DI "FALSE OFFERTE",
MENTRE PESKOV FRENA SUGLI ACCORDI: "LA QUESTIONE UCRAINA È TROPPO COMPLICATA"

Putin apre ai negoziati ma il Cremlino avverte: "La guerra finirà con una vittoria russa"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le aperture di Vladimir Putin sui negoziati e sul possibile coinvolgimento dell'Unione europea sono state subito accompagnate da una nuova stretta retorica del Cremlino. Dopo aver dichiarato sabato che "il conflitto ucraino sta volgendo al termine", ieri il portavoce Dmitry Peskov ha ribadito che la guerra "si concluderà con una vittoria" russa.

Due messaggi solo apparentemente contraddittori, arrivati mentre sul terreno continuano combattimenti, attacchi con droni e accuse reciproche di violazione della tregua annunciata per le celebrazioni del Giorno della Vittoria. "Questa è la nostra guerra. E la vinceremo", ha dichiarato Peskov alla Tass, insistendo però anche sulla disponibilità russa a proseguire i colloqui.

"La parte americana ha fretta, ma la questione ucraina è troppo complicata", ha aggiunto alla televisione di Stato VG-TRK, definendo il percorso

verso un accordo "lungo e complesso". Putin ha inoltre aperto alla possibilità di negoziati in un Paese terzo e persino a un incontro diretto con Volodymyr Zelensky. "Se Zelensky è disposto, è il benvenuto a Mosca", ha affermato il presidente russo, precisando però che eventuali colloqui dovrebbero servire esclusivamente alla firma di un accordo definitivo. Per il Cremlino, un vertice tra i due leader avrebbe senso solo per "finalizzare accordi", non per riaprire trattative indefinite.

SCHRÖDER E REAZIONE DI BERLINO

La vera sorpresa politica riguarda però il rapporto con l'Europa. Putin ha dichiarato di non escludere contatti con l'Unione europea e ha indicato l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder come possibile mediatore.

Il nome non è casuale. Schröder mantiene da anni stretti rapporti con il Cremlino ed è stato consulente di Gazprom. Berlino ha reagito con fred-

dezza. Fonti del governo tedesco hanno parlato di "false offerte" e di una "ben nota strategia ibrida" russa, aggiungendo che "un primo banco di prova per la credibilità sarebbe che la Russia prorogasse la tregua". L'ufficio dell'ex cancelliere ha invece scelto il silenzio, limitandosi a un "no comment".

CONTATTI CON WASHINGTON

Mosca continua intanto a mantenere aperto il canale con Washington. Il consigliere presidenziale Yuri Ushakov ha annunciato che gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner dovrebbero recarsi "abbastanza presto" nella capitale russa "per continuare il dialogo". Il Cremlino conferma così la volontà di mantenere i contatti con l'amministrazione Trump, pur raffreddando le aspettative su una soluzione rapida del conflitto.

SICUREZZA A MOSCA E TREGUE VIOLATE

Le dichiarazioni arrivano dopo

una celebrazione del Giorno della Vittoria insolitamente prudente. La tradizionale parata sulla Piazza Rossa è stata ridotta rispetto agli anni precedenti, senza l'esposizione di missili balistici e armamenti moderni, mentre Mosca è rimasta sotto pesanti misure di sicurezza per il timore di attacchi ucraini con droni.

Il Cremlino aveva confermato un rafforzamento della protezione attorno a Putin a causa di quella che Peskov ha definito una "minaccia terroristica" proveniente dall'Ucraina.

Sul terreno, però, la tregua resta fragile. Russia e Ucraina continuano ad accusarsi reciprocamente di violazioni del cessate il fuoco concordato fino all'11 maggio.

Secondo Kiev, nelle ultime 24 ore almeno tre persone sono morte in attacchi russi nelle regioni di Zaporizhzhia, Dnipropetrovsk e Kherson, mentre quasi 150 scontri sarebbero stati registrati lungo la linea del fronte. Le autorità ucraine parlano inoltre di almeno 17 feriti, tra cui diversi bambini,

colpiti durante raid con droni e artiglieria.

Mosca sostiene invece che le forze ucraine abbiano lanciato migliaia di attacchi con droni e centinaia di bombardamenti contro posizioni russe e infrastrutture civili nelle zone di confine. Il ministero della Difesa russo ha parlato di oltre seimila attacchi con droni e più di 600 colpi di artiglieria e razzi contro le proprie postazioni.

IL NODO DONBASS

In questo quadro, mentre il presidente ucraino Zelensky celebrava la Festa della Mamma definendo le donne ucraine "simbolo di resilienza e coraggio", dal Cremlino arrivava un altro messaggio destinato a irrigidire il confronto. Secondo Ushakov, Kiev sa già che "dovrà cedere il Donbass".

Una dichiarazione che mostra come, dietro le aperture negoziali di Mosca, restino immutate le condizioni politiche fondamentali poste dalla Russia per qualsiasi accordo futuro.



I pilastri della democrazia in Italia tra principi costituzionali sullo Stato di diritto, revisione dei processi e mezzi di comunicazione

DOMENICO TURANO

Del delitto di Garlasco in data 13 agosto 2007 - vittima Chiara Poggi - tra dubbi e verità maturate nel tempo, dal carcere c'è qualcuno che invoca ancora la sua innocenza e si aggrappa alla revisione del processo

CINQUE PROCESSI E UN PROBABILE INNOCENTE IN CARCERE CHE CHIEDE GIUSTIZIA

Per condannare chi è attualmente in galera con una sentenza definitiva a 16 anni di carcere, sono stati necessari ben 5 processi tra il 2009 e il 2015. Inutili sono state due successive assoluzioni (da parte del GUP con rito abbreviato e da parte della Corte di Assise di Appello di Milano). È la Corte di Cassazione che annulla la sentenza di assoluzione e ordina un nuovo processo e nell'appello (2014-2015) arriva la condanna a 16 anni da parte della Corte d'Assise di Appello di Milano, confermata poi dalla Corte di Cassazione con sentenza definitiva a carico del reo dichiarato innocente.

TRE GRADI DI GIUDIZIO

PRINCIPALE FONTE DI GARANZIA DEL NOSTRO ORDINAMENTO?

Secondo l'articolo 27 della Costituzione "L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva". Nelle "Norme sulla giurisdizione", al successivo art. 111 si afferma che: "La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a un giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge." Mentre l'art. 112 dispone che: "Il Pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale."

LA RILEVANZA MEDIATICA

L'amplificazione di ogni evento, fatto o notizia è, inevitabilmente, merito dei mezzi di informazione che si adoperano con tutti gli strumenti idonei per acquisirli da fonti qualificate. In passato lo strumento idoneo era il semplice "passa

parola" o la voce del "banditore" il quale con l'ausilio di un tamburo o di una cornetta d'ottone attirava l'attenzione agli angoli delle strade, diffondendo informazioni sia ufficiali per i cittadini quali delibere comunali tra cui le visite di leva, ma anche altre notizie di interesse sociale. Ora, per fortuna, i mezzi di informazione sono tanti e dotati di strumenti di elevata tecnologia e di immediata divulgazione; ognuno, infatti, divulga notizie a proprio piacimento, arricchite di particolari più o meno utili, spesso semplicemente voluttuari. Sulla libertà di pensiero e della libera informazione vi è specifica tutela costituzionale (art.21).

QUALE PESO SIA DA ATTRIBUIRE AI MEZZI DI COMUNICAZIONE SULLA RICHIESTA DELLA REVISIONE DEL PROCESSO A FAVORE DELLA PERSONA CHE IN GALERA INVOCA LA SUA INNOCENZA?

Il condannato definitivo del delitto di Chiara Poggi ha sempre professato in ogni circostanza processuale la sua innocenza con tutti gli strumenti legali e leciti possibili. I mezzi di comunicazione e d'informa-

zione non hanno mai smesso di fare il proprio mestiere, divulgando la voce del detenuto e la sua tesi di persona innocente dal carcere. Con l'affermarsi del nome del vero responsabile, i mezzi di comunicazione sembrano divisi tra colpevolisti e innocentisti come succede, spesso, in altre vicende umane, una vera tifoseria curiosa ed anche morbosamente eccitata, facendone un 'minestrone' tra fonti del diritto, investigatori e nuovi strumenti tecnologici. È comunque, sempre la magistratura a dire l'ultima parola, ovvero a pronunciare l'ultima sentenza per essere già impegnata a nuove indagini a seguito della domanda di revisione come suggerisce l'articolo 629 del Codice di procedura penale e secondo le fattispecie contemplate nel successivo articolo 630.

"La revisione può essere richiesta... c) se dopo la condanna sono sopravvenute o si scoprono nuove prove che, sole o unite a quelle già valutate, dimostrano che il condannato deve essere proscioltto."

PROVVEDIMENTO DI ACCOGLIMENTO

L'accoglimento dell'istanza di revisione non è subordinata alla individuazione contestuale del colpevole, ma alla semplice posizione di non colpevolezza del condannato e alla sua immediata scarcerazione con tutti i benefici di legge elencati nell'art. 639 del cpp che comprende: a) la restituzione delle somme pagate in esecuzione della condanna per le pene pecuniarie, per le misure di sicurezza patrimoniali, per le spese processuali e di mantenimento in carcere e per il risarcimento dei danni a favore della parte civile citata per il giudizio di revisione. È prevista la restituzione delle cose che sono state confiscate e il proscioltto, per errore giudiziario, ha diritto, altresì, a una riparazione commisurata alla durata dell'espiazione della pena e alle conseguenze personali e familiari derivanti dalla condanna.

IMPUGNAZIONE DELLA SENTENZA

Anche la sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta al ricorso per cassazione e, parimenti, pure il processo mediatico avrà modo di sfamare le tifoserie degli opposti schieramenti.

